

Malaffare tra pubblico e privato: un affare sporco ai danni del cittadino

di DAVIDE FERRONE

Non c'è solo la sanità. Il malaffare tra pubblico e privato è qualcosa che, in maniera sommessata, colpisce molti amministrazioni e molti enti. Pensiamo al cemento che ha ormai invaso l'area metropolitana Pescara-Chieti; pensiamo al business dei rifiuti, che anche nei piccoli comuni è oggetto di controversie; senza considerare lo scandalo acqua e pozzi inquinati su cui, va detto, il livello di informazione della cittadinanza sembra ancora troppo scarso.

L'intreccio tra pubblico e privato ricade come sempre sui cittadini, basti pensare con quale cura vengano eseguiti determinati appalti affidati a ditte private per esempio in materia di strade: sentendo chi vive lungo le strade si sente dire spesso che "quando c'erano i vecchi cantonieri i lavori erano fatti con più cura, i problemi erano di veloce risoluzione". Ora cosa accade? Accade che nel nome dell'efficienza tanto decantata e dell'economicità dei privati i lavori, anche molto "semplici", seguono procedura di appalto che spesso hanno tempi lunghi; durante l'esecuzione le norme di sicurezza appaiono estremamente invasive; per risparmiare si effettua un intervento non esaustivo ma anzi a tratti dannoso, come quando nel rifacimento strada, anziché spianare prima la strada come si dovrebbe, si effettua una semplice aggiunta di cemento che fa sì che l'acqua invada i lati della strada, il che molte volte significa allagare le proprietà dei cittadini.

Com'è possibile che si costruisce quasi del tutto una strada utilissima (il proseguo della circonvallazione che ora porta alla uscita autostradale di Franca-

villa) per poi interrompere i lavori e riprenderli solo dopo molti anni? Stessa cosa dicasi per il tratto che ora dovrebbe portare la Circonvallazione fino a Montesilvano Colle ma che sono anni che vediamo lì, un lavoro in corso perenne...

E ancora. Consulenze pagate profumatamente sotto l'indifferenza generale, opere che non danno un effettivo vantaggio alla collettività ma che vengono pur fatte (guardando al passato si pensi alla "superstrada" che porta ad Alanno oppure, seppur piccola cosa, la rotonda davanti la camera di commercio di Chieti ora tolta) che, poco o tanto, costano soldi, che in un modo o nell'altro sono dei cittadini.

Una società civile sveglia e preparata dovrebbe essere il primo sorvegliante, le associazioni il primo campanello di allarme a cui deve seguire dunque un movimento unito della gente per una buona amministrazione della cosa pubblica.

A Pescara, manifestazioni studentesche a parte (ma è tutta un'altra storia), non si ricordano vere e proprie manifestazioni popolari di sorta, eccezion fatta per una fiaccolata dopo uno stupro a corso Manthoné. Siamo davvero un popolo indifferente? Fino a quando? Quando non avremo davvero più un soldo per piangere?

INDICE

Malaffare tra pubblico e privato: un affare sporco ai danni del cittadino, p. 1

Non c'è solo la sanità. Il malaffare tra pubblico e privato è qualcosa che, in maniera sommessata, colpisce molti amministrazioni e molti enti.

L'importanza delle parole, p. 2

Dal dizionario: "la parola è l'espressione orale o scritta di un'informazione o di un concetto, ovvero la rappresentazione di un'idea. La parola è l'elemento basilare della comunicazione"...

Carovana antimafie 2008 – le tappe abruzzesi, p. 3

La Carovana Antimafie in Abruzzo ha sostato due volte nel giro di pochi giorni, mercoledì 22 e sabato 25 ottobre.

Appello per un'informazione libera. Pandora in Abruzzo, p. 4

Cari amici e amiche di un Abruzzo che non si arrende. L'attuale situazione politica rappresenta una vera e propria emergenza democratica che impone di rompere indugi e timidezze, divisioni e recriminazioni.

L'importanza delle parole

di ELGA TENAGLIA

Dal dizionario: *“la parola è l'espressione orale o scritta di un'informazione o di un concetto, ovvero la rappresentazione di un'idea. La parola è l'elemento basilare della comunicazione”*. Domanda: cosa evoca, a livello d'immagine e di emozioni la definizione di **Centro oli di Ortona**?

Per mia esperienza e per il feedback avuto da tutte le persone con le quali ho parlato di questo argomento, sono arrivata a questa conclusione: un'immagine sfuocata di qualcosa non preoccupante e comunque localizzata in un'area ben specifica.

Allora chiamiamo le cose con il loro nome: il progetto del centro oli è un **Centro petrolchimico di desulfurizzazione legato a trivellazioni di pozzi petroliferi sparsi in tutto l'Abruzzo**.

Effettivamente la sua vera definizione appare più complicata da ricordare e, forse, si addice poco come slogan per le manifestazioni di protesta, ma trovo che susciti subito un campanello d'allarme in chiunque l'ascolti.

Basta isolare tre parole: **petrolchimico-trivellazioni-Abruzzo**.

Quando sono venuta a conoscenza di questo nefasto progetto, essendo consapevole che l'industria del petrolio è un gigante economico, e quindi con un potere immenso per affermare la propria volontà, ho capito che l'unico barlume di possibilità di scampo che avevamo, consisteva in un'informazione di massa, atta ad una presa di coscienza dell'incombente pericolo, e alla conseguente, compatta, manifestazione della nostra contraria volontà.

Ho creduto, illudendomi, di poter

**Il progetto del centro oli è un
Centro petrolchimico di
desulfurizzazione legato a
trivellazioni di pozzi petroliferi
sparsi in tutto l'Abruzzo**

ottenere questo attraverso l'aiuto di enti, tv e personaggi famosi a livello nazionale. Ma delle decine e decine di email inviate, solo una ha trovato risposta, quella di Current tv.

Così ho compreso che l'unica speranza per l'Abruzzo siamo noi abruzzesi.

In fondo è a tutti noi che vogliono far respirare e mangiare idrogeno solforato, mettendo seriamente a rischio la nostra salute.

E' a tutti noi che vogliono distruggere l'agricoltura, l'ittica e il turismo, annullando i punti cardine dell'economia di una regione.

E' a tutti noi che vogliono azzerare la qualità della vita e annullare ogni pro-

minimo impatto ambientale, immunità sulla salute delle persone, benefici economici ed occupazione. Attraverso la conoscenza la parola vuota acquista un senso.

Se avete difficoltà a reperire tali immagini e video, chiedete aiuto alle associazioni e comitati che da tempo svolgono campagne informative. Io stessa sono disponibile a dare qualsiasi informazione che ho.

Un'ultima cosa: vi siete mai chiesti dove scelgono di vivere tutti i sostenitori della necessità di porre sul territorio, industrie e tecnologie inquinanti?...Sarebbe interessante fare un'indagine.



spettiva per il futuro.

Ma non basta usare parole corrette: per capirle, e quindi per averne una vera **rappresentazione**, occorre conoscerne il significato. Il **petrolchimico**, purtroppo, non è un'ipotesi da immaginare: in Italia sono già presenti in molti posti. E in questo senso rivolgo un invito a tutti a documentarsi. Guardare le immagini di tristi realtà come Viggiano, Falconara, Augusta, Marghera ha indubbiamente un duplice effetto: proiettano la persona che le osserva nel futuro che attende questa terra, e smentisce in modo evidente ogni bugia che ci viene raccontata a proposito di tecnologie ecologiche,

Carovana Antmafie 2008 — le tappe abruzzesi

di LUCA PANTALEO

La Carovana Antmafie in Abruzzo ha sostato due volte nel giro di pochi giorni, mercoledì 22 e sabato 25 ottobre. Il primo giorno, inoltre, l'appuntamento è stato doppio per permettere a Don Luigi Ciotti, che ha aperto la Carovana, di incontrare in mattinata i ragazzi dell'I.T.C. "Emilio Alessandrini" di Montesilvano (Pe) e replicare nel pomeriggio presso il cinema teatro Massimo di Pescara in un dibattito aperto a tutta la cittadinanza. Importante è stata la copertura mediatica dell'evento, sia mattutino che pomeridiano; ottima anche la risposta e la partecipazione del pubblico soprattutto a scuola, dove gli studenti hanno incalzato Don Ciotti con numerose domande dando vita ad un acceso e interessante dibattito in cui sono stati affrontati temi importanti e disparati, dall'immigrazione all'ecomafia, dai traffici di droga alle mafie in senso stretto.

Don Ciotti ha fatto appello alla sana curiosità che dovrebbe caratterizzare gli animi dei più giovani per far sì che gli stessi sappiano guardare la realtà con occhio critico. Dopo aver precisato come l'Italia soffra di una cronica elefantiasi normativa, a causa dell'elevato numero di leggi e leggine che caratterizzano il suo ordinamento, ha sottolineato che, nonostante ciò, essa è al 55° posto su 60 nazioni per il tasso di corruzione nella pubblica amministrazione. I comportamenti criminali in certi settori della società italiana, sottolinea Don Ciotti, sono talmente diffusi da venir percepiti come normali e quindi non devianti, come se in questi segmenti di società ognuno avesse "depenalizzato il reato nella propria coscienza", essendone tanto impregnato da non avvertirne il disvalore sociale prodotto. Quindi, conclude con il suo ormai tipico slogan "meno leggi e più legge".

Il discorso inevitabilmente si sposta e

acquisisce accenti più politici. Qui, Don Ciotti non tradisce le aspettative di chi lo conosce per essere un uomo integerrimo e che non fa sconti a nessuno. Durissimo l'attacco contro una classe politica autopoietica che pare aver dimenticato il suo compito preminente di mettersi al servizio dei cittadini. Cita le parole di Paolo VI, secondo cui "la politica è la più alta forma di carità", per poi constatare che le mafie non potrebbe esistere senza la necessaria copertura politica e che

tuzionale. "Il 41bis è arrivato quando in Italia i boss in carcere spadroneggiavano brindando con caviale e champagne" è la risposta di Don Ciotti, che rimarca poi come la via d'uscita per i boss c'è ed è servita loro su un piatto d'argento: la collaborazione con la giustizia. In fondo, conclude, anche "il perdono di Dio implica la conversione".

Sabato 25, invece, la Carovana è proseguita su questioni di rilevanza locale con un dibattito pomeridiano su usura, corruzione e riciclaggio e la proiezione serale del documentario *Beautiful Country* e conseguente cineforum sui problemi ambientali più urgenti dell'Abruzzo. Si parla, tra le altre cose, della costruzione di un impianto per la raffinazione e desulfurizzazione del petrolio estratto al largo delle coste abruzzesi sulle colline di Contrada Feudo, non lontano da Ortona (Ch), alla presenza di Fabrizia Arduini del comitato locale che da mesi si batte per impedire che l'ENI porti a termine la costruzione dell'ecomostro, ingannevolmente conosciuto come Centro Oli. Ma si parla anche dello stato dei fiumi abruzzesi, tra i più inquinati d'Italia, la cui condizione è frutto di lunghi anni di colpevole lassismo della classe politica

locale. Ma anche di discariche abusive, che in Abruzzo ultimamente vengono portate alla luce con frequenza inusitata: su tutti, spicca la discarica illegale di materiale chimico della ex Montedison nei pressi di Bussi (Pe), peraltro ubicata a ridosso delle falde acquifere che rifornivano l'area acquedottistica di Chieti e Pescara e relative zone limitrofe. La discarica, considerata la più grande d'Europa per le sue enormi dimensioni, potrebbe aver contaminato le acque per anni somministrate a 500 mila abruzzesi ignari. Per questo, sia detto per inciso, numerosi politici ed alti dirigenti amministrativi sono sotto inchiesta e si attendono novità, e soprattutto verità, dalla magistratura.



l'attuale stasi sulla creazione della Commissione parlamentare antimafia inizia ad assumere dimensioni inaccettabili se non addirittura scandalose. "Non è possibile che il Parlamento sia così celere nell'approvare leggi ad personam e poi non riesca ad eleggere la Commissione antimafia in sei mesi" (martedì 11 novembre la Commissione si è finalmente insediata, ndr).

La conclusione del dibattito tocca infine il tema controverso del regime di carcere duro per i boss mafiosi. Una docente, forse con intenti provocatori, chiede a Don Ciotti se non crede che sia meglio la pena di morte rispetto ad un regime carcerario alienante che esclude radicalmente la rieducazione del condannato, in violazione del dettato costi-

Appello per un'informazione libera. Pandora in Abruzzo

di GISELLA ORSINI

Cari amici e amiche di un Abruzzo che non si arrende.

L'attuale situazione politica rappresenta una vera e propria emergenza democratica che impone di rompere indugi e timidezze, divisioni e recriminazioni.

Dobbiamo, in primo luogo, difenderci. E possiamo contrattaccare.

Per farlo è ormai indispensabile recuperare strumenti democratici di comunicazione attraverso i quali proporre un'informazione libera e indipendente, per la difesa dei principi costituzionali.

Nel febbraio 2008, Giulietto Chiesa, presidente di Megachip – democrazia nella comunicazione, insieme ad un gruppo di giornalisti e di professionisti della comunicazione, lancia l'idea di costruire uno spazio di informazione indipendente dai poteri forti attraverso lo strumento della libera sottoscrizione popolare.

Il 6 marzo 2008 il sito di Megachip e quello di Beppe Grillo pubblicano un appello rivolto ai cittadini, a cui viene chiesta la disponibilità a sostenere l'iniziativa.

Arrivano diverse migliaia di adesioni a conferma di quanto sia sentita l'esigenza di un'informazione libera e democratica.

Primi firmatari:

Giulietto Chiesa, Lucio Barletta, don Aldo Benevelli, Anna Maria Bianchi, Caparezza, Sergio Cararo, Franco Cardini, Paolo Ciofi, Antonio Conte, Francesco De Carlo, Tana de Zulueta, Arturo Di Corinto, Laura Di Lucia Coletti, Claudio Fracassi, Luciano Gallino, don An-

drea Gallo, Giuliano Giuliani, Udo Gumpel, Sabina Guzzanti, Serge Latouche, Manolo Luppichini, Empedocle Maffia, Lucio Manisco, Gianni Minà, Roberto Morrione, Diego Novelli, Moni Ovadia, Riccardo Petrella, Carlo Petrini, Franco Proietti, Lidia Ravera, Ennio Remondino, David Riondino, Roberto Savio, Francesco Sylos Labini, Antonio Tabucchi, Gianni Vattimo, Vauro, Elio Veltri, Dario Vergassola, Alex Zanotelli.

Il progetto comincia a prendere forma: si chiamerà Pandora, come il vaso della mitologia, dal quale questa volta però non vengono liberati i mali del mondo, bensì le verità che nessuno vuole più raccontare.

Nel giugno 2008 si costituisce l'associazione Canale Zero con l'obiettivo di raccogliere soldi, risorse, energie e partecipazione per far diventare Pandora una reale alternativa al desolante panorama della televisione italiana.

Pandora può vivere e crescere solo attraverso la partecipazione attiva dei tanti sostenitori che si impegnano in prima persona sul territorio, organizzando incontri, dibattiti e tutte le iniziative che possono farla conoscere a quanta più gente possibile. E' tra noi cittadini, che dobbiamo raccogliere la somma necessaria per avviare l'esperimento. Che è grande, immenso, ma che dobbiamo fare con gli spiccioli. Un Davide contro i sette Golia. Ma non occorre avere decine di miliardi di euro per fare una informazione decente e libera. Anzi, i miliardi di euro sono proprio quelli che la imbavagliano e la impediscono.

Ecco perché anche nel nostro territorio ci siamo sentiti in dovere di sostenere questo progetto.

In seguito al dibattito sull'informazione che si è tenuto il 30 maggio 2008 presso il Museo Vittoria Colonna di Pescara e che ha visto la partecipazione del giornalista europarlamentare Giulietto Chiesa, si è costituito un comitato territoriale locale.

Non solo per raccogliere i fondi necessari a far decollare il progetto, ma per costruire un gruppo in grado di diventare un punto di riferimento e di incontro, di confronto collettivo sulle problematiche della nostra bella e difficile regione.

Se condividete le finalità di Pandora e desiderate sottoscrivere l'appello potete trovare tutte le informazioni necessarie sul sito www.pandoratv.it e se intendete partecipare al progetto collaborando con noi potete contattarmi via mail: Pareyson@hotmail.com cell: 3473655214.

Redazione:

- * *Angelo Della Porta*
- * *Erika Febbo*
- * *Davide Ferrone*
- * *Marcello Goussot*
- * *Annalisa Mosca*
- * *Luca Pantaleo*
- * *Antonello Salce*

Informalibera è anche sul web all'indirizzo www.liberape.blogspot.com

Per approfondire, inoltre, visita i seguenti link:

- ⇒ www.libera.it (sito nazionale di Libera)
- ⇒ www.liberainformazione.org (sito nazionale di Libera Informazione)
- ⇒ www.avvisopubblico.it (sito di Avviso Pubblico)
- ⇒ www.articolo21.info (portale di informazione libera e indipendente)
- ⇒ www.antimafiaduemila.com (partner di Libera nella lotta alle mafie)